



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
Provincia di Salerno

PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
PROVVISORIO - PERIODO 2013/2015, ai sensi della L. 6.11.2012, n. 190

Allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 67 dell'8.5.2013

Sezione I- Il Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012 dispone che: *“l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”*.

La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - CIVIT - Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 15 del 13.3.2013, ha individuato *“nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo” “il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione”*.

Presso questo ente, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 27 del 6.2.2013, tenuto conto delle indicazioni fornite in merito con la circolare n. 1 del 25.1.2013, adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, alla data della suddetta nota CIVIT, aveva già provveduto a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario comunale p.t..

Sezione II-II Piano anticorruzione.

L'art. 1, co. 8, della L. n. 190/2012, individua uno strumento specifico di pianificazione dell'azione di contrasto alla corruzione, il *“Piano di prevenzione della corruzione”*, proposto dal *“responsabile della prevenzione della corruzione”* e approvato *“entro il 31 gennaio”* di ciascun anno *“dall'organo di indirizzo politico”*.

Ai sensi dell'art. 34 bis, co. 4, del D.L.n. 179 del 18.10.2012, inserito dalla legge di conversione n. 221 del 17.12.2012, *“in sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è differito al 31 marzo 2013”*.

L'art.1, co. 60, della suddetta legge, prevede che *“entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della ... legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”* devono essere preliminarmente definiti *“gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della ... legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica*”.

Facendo seguito a quanto sopra, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, con propria circolare n. 1 del 25.01.2013, ha confermato che *“in sede di Conferenza Unificata saranno valutate le eventuali misure di flessibilità, compresa l’indicazione dei termini per gli adempimenti, per le autonomie territoriali, finalizzate soprattutto a tener conto delle specificità organizzative delle diverse realtà amministrative”*.

Anche le “Linee di indirizzo”, diramate in data 13.03.2013 dallo speciale Comitato Interministeriale costituito con D.P.C.M. 16.01.2013, ribadiscono che *“Per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190 del 2012, così come previsto dall’art. 1, comma 60”*.

Le suddette “Linee di indirizzo” (paragrafo 3) subordinano la stesura dei Piani anticorruzione delle singole amministrazioni pubbliche al preventivo varo del Piano Nazionale Anticorruzione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, che deve attendere alla *“individuazione di linee guida per indirizzare le pubbliche amministrazioni, nella prima predisposizione dei rispettivi Piani Triennali”*.

A oggi, non risulta ancora approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, ma nondimeno appare opportuno, in considerazione della rilevante portata delle relative disposizioni e della consistente valenza degli interessi pubblici perseguiti, avviare iniziative idonee ad attivare processi virtuosi di cambiamento nella direzione impressa dalla normativa.

Quanto sopra, in conformità di nota dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Dipartimento Affari istituzionali, Politiche per il Personale e Relazioni Sindacali dei Comuni, del 21.03.2013, avente a oggetto *“Disposizioni in materia di anticorruzione”*, che suggerisce *“nelle more dell’adozione delle Intese, ... in via prudenziale, di avviare il lavoro per la definizione delle Prime Misure in materia di prevenzione della corruzione; ciò al fine di dare una piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla Legge n. 190”*.

Per fronteggiare tale esigenza, si ritiene opportuno redigere una prima pianificazione di misure organizzativo-funzionali ritenute indispensabili e urgenti, selezionate tra quelle normativamente codificate, fatta salva la eventuale revisione di tali misure provvisorie, a seguito della definizione delle “Intese” in sede di Conferenza Unificata, con la formazione del Piano definitivo, a valenza pluriennale (triennio 2013/2015).

Il presente Piano ha i seguenti contenuti:

- a) individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione;
- b) previsione, per le suddette attività, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) previsione, con particolare riguardo alle attività di cui alla lettera a), di obblighi di informazione nei confronti del *responsabile della prevenzione della corruzione*;
- d) monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Sezione III-Individuazione attività a elevato rischio di corruzione.

In conformità delle indicazioni fornite dallo speciale Comitato Interministeriale costituito con D.P.C.M. 16.01.2013, con le “Linee di indirizzo” del 13.03.2013, vengono individuate le attività comunali esposte a più elevato rischio di corruzione, tra quelle elencate dall’art. 1, co.16, della L.n. 190/2012:

- a)- autorizzazione o concessione;
- b)- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163/2006 e successive;
- c)- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d)- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.lgs. n.150/2009.

Vengono qui di seguito indicati i Settori dell’organigramma comunale cui fanno capo le attività sopra elencate, nonché gli incaricati di funzioni dirigenziali a essi preposti in virtù dei vigenti atti organizzativi:

L’attività sub a), ***‘autorizzazione o concessione’*** viene espletata dai seguenti uffici:

- area Edilizia-Urbanistica: titolare posizione organizzativa p.t.
- servizio Attività Produttive : responsabile del servizio p.t.

L’attività sub b), ***‘scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi’*** ha un’estensione più vasta della precedente, perché attiene all’espletamento di procedure di competenza di ciascuna posizione organizzativa, in mancanza di un apposito ufficio di supporto, per cui, ferma restando la competenza in materia di lavori pubblici al responsabile dell’apposita area, l’affidamento di forniture e servizi costituisce un’attività che interessa tutti i segmenti organizzativi, sia pure con intensità e frequenza diversificate, coinvolgendo, in particolare, il servizio Manutenzioni.

L’attività sub c), ***‘concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati’***, fa capo prevalentemente all’area AA.GG., in persona del responsabile p.t., nonché ai distinti responsabili dei Servizi Sociali e del Servizio Sport e Cultura, tenuto conto delle vigenti previsioni regolamentari e, ove necessario, degli indirizzi forniti in merito dalla Giunta Comunale.

L’attività sub d), ***‘concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera’***, viene svolta nell’ambito dell’area di rispettiva appartenenza delle unità di volta in volta interessate dai procedimenti di selezione, con il supporto del responsabile dell’ufficio Personale.

In questa prima fase programmatica, i singoli responsabili vorranno fornire ulteriori elementi per la classificazione degli uffici esposti a più elevato rischio di corruzione, all’interno delle strutture sopra individuate.

Gli esiti di tale disamina andranno comunicati al responsabile della prevenzione della corruzione, unitamente ai nominativi del Personale addetto, in tempo utile per

l'inserimento nel prossimo documento di pianificazione, da redigersi a seguito della definizione delle predette *"Intese"* in Conferenza Unificata,

L'art. 1, co. 10, della L. n. 190/2012, prevede la *"rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione"*.

In merito, la nota A.N.C.I. del 21.03.2013 ritiene trattarsi *"di una misura la cui applicazione presenta profili di estrema problematicità in relazione alla imprescindibile specializzazione professionale e, dunque, infungibilità di alcune specifiche figure dirigenziali operanti nelle amministrazioni locali"*, aggiungendo che *"sarà cura pertanto dell'ANCI, nell'ambito dei tavoli per la definizione delle intese di cui al comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 farsi portavoce dell'esigenza di individuare regole applicative specifiche per le amministrazioni locali, in relazione alle caratteristiche organizzative e dimensionali delle stesse"*.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi di questo ente, tenuto conto delle esigenze di contenimento della spesa del personale, dispone di n. 3 titolari di posizioni organizzative, di cui n.1 - area Affari generali, assegnata al segretario comunale, n. 1 - area Edilizia-Urbanistica-Manutenzioni-Vigilanza, a un dipendente a tempo determinato con contratto ai sensi dell'art. 110, co. 2, del D.lgs. n. 267/2000, in scadenza con la proclamazione del nuovo Sindaco a seguito delle consultazioni elettorali indette per i giorni 26/27 maggio 2013, e n. 1- area Economico-Finanziaria, in capo a dipendente a tempo indeterminato dell'ente.

All'interno dei suddetti segmenti organizzativi, la titolarità di ciascun servizio è attribuita a dipendenti in possesso della corrispondente professionalità, assoggettati sovente, in virtù di formali provvedimenti di riorganizzazione, a processi di mobilità, anche interessanti più aree, con ciò assicurando la 'rotazione' prescritta dalla norma, nell'impossibilità di effettuare spostamenti tra titolari di p.o., in considerazione della risicata disponibilità di figure professionali cui attribuire compiti dirigenziali per assicurare la prescritta alternanza e, contemporaneamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Considerata, comunque, l'opportunità di fornire indicazioni provvisorie, nelle more delle *Intese* e del varo del *Piano* definitivo, si provvederà con cadenza annuale, qualora l'applicazione di detto istituto si riveli compatibile con l'assetto organizzativo dell'ente, alla "rotazione" tra i funzionari responsabili di servizio, organizzando in tempo utile i percorsi formativi indispensabili per procedere ad avvicendamenti senza rischi di disservizi.

Per la rotazione degli incarichi di tipo dirigenziali, appare indispensabile rinviare alla *"definizione di criteri atti ad assicurare la rotazione dei dipendenti, in particolare, dei dirigenti, nei settori particolarmente esposti alla corruzione"*, come prevista dal redigendo Piano Nazionale Anticorruzione.

Sezione IV-Formazione, Attuazione e Controllo delle decisioni per prevenire rischi di corruzione.

L'attività di "formazione, attuazione e controllo delle decisioni" costituisce, nel sistema di prevenzione delineato dalla L. n. 190/2012, un'opzione strategica di primaria importanza.

Il responsabile della prevenzione, con il supporto dell'ufficio Personale, avrà il compito di programmare, anche in collaborazione con eventuali altri soggetti istituzionali esterni qualificati, es. Prefettura, Forze dell'Ordine, ecc., iniziative divulgative e percorsi

formativi per il personale comunale operante negli Uffici di cui alla precedente Sezione, volte a prevenire la corruzione e mirati all'educazione alla legalità.

Le predette iniziative formative dovranno avere carattere obbligatorio e frequenza semestrale per il personale impiegato nelle attività esposte a più elevato rischio di corruzione, nonché cadenza annuale per il restante personale.

Sarà assicurato l'indispensabile collegamento tra le iniziative formative e il "Piano degli Obiettivi" (Circolare Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 - paragrafo 2.4); nella sezione di spettanza di ciascun titolare di p.o., saranno inseriti meccanismi atti a monitorare e valutare l'osservanza, da parte del personale, delle direttive impartite dalla dirigenza per la corretta conformazione ai modelli comportamentali esemplari illustrati nei percorsi formativi anzidetti; la valutazione finale, anche ai fini del riconoscimento di incentivi economici premiali, dovrà tener conto, in misura congrua, della stima del grado di conformazione ai modelli medesimi.

Sezione V-Previsione di obblighi di informazione.

L'art.1, co.9, lett. c), della L. n. 190/2012, impone uno specifico obbligo per il personale addetto alle attività esposte a un più elevato rischio di corruzione, di informazione nei confronti del "Responsabile della prevenzione della corruzione", chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del presente Piano.

Per attribuire concreto contenuto a detto "obbligo di informazione", si fa carico:

- ai titolari di p.o. di rimettere al Responsabile della prevenzione della anticorruzione, relazioni trimestrali, in cui si espongano in dettaglio elementi quantitativi e qualitativi in merito all'attuazione del Piano e alle eventuali misure correttive suggerite;
- al personale operante nelle anzidette strutture, di fornire tempestivamente al titolare di p.o. di riferimento tutti i dati cognitivi necessari per la stesura delle rispettive relazioni;
- al personale operante nelle anzidette strutture e ai dirigenti preposti, di informare immediatamente e direttamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di ogni circostanziata notizia inerente ad atti di corruzione, anche solo tentati.

L'obbligo di informazione è presidiato dalle speciali misure protettive previste dall'art. 54 bis (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) del D.Lgs. n. 165/ 2001, come inserito dall'art. 1,co.51, della L.n. 190/2012, che così recita:

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. *La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».*

Sezione VI-Monitoraggio rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

Questo ente si attiene, nella trattazione e definizione delle pratiche, al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche sarà effettuato con le modalità fissate dal nuovo Regolamento comunale dei controlli interni, ai sensi dell'art. 147, co. 4, del D.lgs. 267/2000, sostituito dall'art. 3, co. 1, lett. d), del D.L.n. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012.

Il testo del sopradetto Regolamento è stato predisposto dallo scrivente Segretario comunale e recepito dalla deliberazione consiliare n. 2 del 10.1.2013, regolarmente pubblicata sull'Albo pretorio on line in uno con l'allegato.

Detto Regolamento, nel delineare un organico sistema di controllo interno successivo degli atti amministrativi comunali, prevede e norma il "controllo di regolarità amministrativa", inteso a verificare e sanzionare eventuali irregolarità nell'espletamento dell'attività amministrativa, ivi compreso il rispetto dei tempi.

L'attività di controllo avrà carattere sistematico e continuativo e sarà svolta sotto la direzione del Segretario comunale, consentendo il monitoraggio prescritto dalla Legge anticorruzione.

Sezione VII-Monitoraggio rapporti.

La L.n. 190/2012 prevede anche il monitoraggio dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Trattasi di attività assai complessa, che non può essere semplicemente rimessa all'autonoma determinazione delle singole amministrazioni pubbliche, presentando profili delicati e riflessi di notevole rilievo sul versante della tutela di diritti e beni giuridici legislativamente garantiti.

Non è agevole, pertanto, individuare, allo stato, gli strumenti e le modalità del monitoraggio, per il concreto rischio di disattendere precise e inderogabili disposizioni di legge.

Potrebbe essere introdotto un obbligo di autocertificazione, da riscontrare a campione, per tutti gli operatori comunali interessati, intesa a escludere l'esistenza di rapporti con i soggetti beneficiari, tali da determinare conflitti di interesse.

Rimane, comunque, opportuno attendere sul tema precise indicazioni da parte di Autorità sovraordinate, che saranno recepite in sede di redazione del Piano definitivo.

Sezione VIII-Individuazione obblighi di trasparenza.

L'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, impone un raccordo con il Programma triennale per la trasparenza, già adottato ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009, come peraltro suggerito dalla Circolare n. 1/2013 della P.C.M. - Dipartimento Funzione Pubblica.

Al paragrafo 2.5 della succitata Circolare, infatti, si legge: *"Per quanto riguarda l'attuazione della trasparenza, l'art. 1, comma 9, lett. f), della Legge stabilisce che*

nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge. Questa previsione presuppone un collegamento tra il Piano di prevenzione e il Programma triennale per trasparenza, che le amministrazioni debbono adottare ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 150 del 2009. Considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il Programma per la trasparenza deve essere coordinato con il Piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento”.

Questo ente, con propria deliberazione n. 174 del 12.12.2012, previa nomina del responsabile della trasparenza e dell'attuazione del presente Programma nella persona del segretario comunale-responsabile dell'area Affari Generali, approvava il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità relativo al periodo 2013/2015 nelle risultanze ivi riportate, redatto dal responsabile incaricato ai sensi dall'art. 11 del D.Lgs. 26.10.2009 n. 150 che, ai commi 2 e 7, ne disciplina finalità e contenuti, e delle Linee guida emanate in merito dalla CIVIT con propria deliberazione n. 2/2012, nonché pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente, nella sezione “Trasparenza, Valutazione e Merito” della home page, nella quale sono stati riportati numerosi dati come catalogati nelle prescritte sotto-sezioni, a disposizione degli utenti.

In data 20 aprile 2013, è entrato in vigore il D.Lgs. 14.3.2013, n. 33, recante l'atteso “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, il quale, all'art. 10, comma 2, prevede che ‘Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.’.

Immediatamente, è stata creata sul sito istituzionale dell'ente la sezione ‘Amministrazione trasparente’, organizzata, in conformità di apposito prospetto, in sotto-sezioni di primo e secondo livello, all'interno delle quali saranno inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal suddetto D.lgs. n. 33/2013, molti dei quali, peraltro, già presenti nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito, e, pertanto, disponibili alla libera consultazione.

Ciascun titolare di p.o., nell'ambito dei dati di propria competenza, in conformità di tabella qui di seguito riportata, è responsabile dell'adeguamento dei contenuti della sezione e provvede a trasmettere tali dati all'incaricato della pubblicazione, impegnandosi al loro costante aggiornamento, con precisazione che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ed è valutato al fine della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili:

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)
	Programma per la Trasparenza e l'Integrità'	Art. 10, c. 8, lett. a
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1,2

	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d
	Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 1,2
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2 Art. 41, c. 2, 3
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d Art. 15, c. 1,2,5 Art. 41, c. 2, 3
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c
	Bandi di concorso	Art. 19

Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a
		Art. 22, c. 2, 3
	Societa' partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b
		Art. 22, c. 2, 3
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c
	Art. 22, c. 2, 3	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d
Attivita' e procedimenti	Dati aggregati attivita' amministrativa	Art. 24, c. 1
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Art. 23
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23
Controlli sulle imprese		Art. 25
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1,2
Sovvenzioni, contributi,	Criteri e modalita'	Art. 26, c. 1

sussidi, vantaggi economici	-----	-----
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2
	-----	-----
		Art. 27
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1
	-----	-----
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	-----	-----
	Patrimonio immobiliare	Art. 30
	-----	-----
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione	-----	-----
		Art. 31, c. 1
Servizi erogati	-----	-----
	Carta dei servizi e standard di qualita'	Art. 32, c. 1
	-----	-----
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a
	-----	-----
		Art. 10, c. 5
	-----	-----
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b
	-----	-----
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6
Pagamenti dell'amministrazione	-----	-----
	Indicatore di tempestivita' dei pagamenti	Art. 33
	-----	-----
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Opere pubbliche	-----	-----
		Art. 38
Pianificazione e governo del territorio	-----	-----
		Art. 39
Informazioni ambientali	-----	-----
		Art. 40
Strutture sanitarie private accreditate	-----	-----
		Art. 41, c. 4
Interventi straordinari e di emergenza	-----	-----
		Art. 42
Altri contenuti	-----	-----
=====	=====	=====

Il Segretario comunale
 Responsabile della prevenzione della corruzione
 Dr.ssa Maria Rosaria Sica